

## GRAZIE RAGAZZE!!!

Si erano appena conclusi i Campionati Mondiali Giovanili di Bridge, le nostre girls si trovavano ancora in terra turca e già avanzavano le critiche.

La nostra rappresentativa femminile, la sola presente insieme ai "Kids", ha conquistato un bellissimo e meritatissimo bronzo, risultato certamente eccellente anche se, con un pizzico di fortuna, avrebbe potuto essere migliore: ma del senno di poi son piene le fosse.

Il bersaglio principale delle critiche è la nostra coach "rea", secondo qualcuno, sia di avere scelto in semifinale l'avversario più ostico sia di avere insistito a dare fiducia ad una coppia che – in qualche scorcio della prestazione – aveva mostrato delle incertezze e non sempre era stata all'altezza delle attese.

Lascio agli esperti la disamina tecnica in particolare dell'incontro per noi rivelatosi infausto ma qualcosa può dirsi per quanto riguarda il resto.

Molti ricorderanno che prima dello scorso Campionato, in Cina nel 2012, la squadra subì diversi scossoni e cambiamenti, anche in corsa, a causa di "problemi di coppia": in quel caso alla fine però tutti rimasero soddisfatti forse perché, probabilmente, il terzo posto finale fu considerato un buon successo.

La squadra presentata ad Istanbul è il frutto del lavoro di anni che si è svolto con alti e bassi, con innesti e defezioni, e che alla fine ha trovato una sua fisionomia e stabilità grazie, soprattutto, alla sua capitana e coach.

Purtroppo la metà di questa squadra in futuro non potrà più essere schierata per raggiunti limiti di età e quindi occorrerà riprendere il lavoro di addestramento e affiatamento, al fine di ricostituire una rappresentativa giovanile altrettanto forte ed equilibrata.

Qualcuno riferisce anche, in modo più o meno palese, che in seno alla squadra qualche giocatrice abbia voluto imporre una supposta "supremazia": può darsi che sia vero ma questo, in genere, accade in tutti gli sport di squadra dove c'è sempre un personaggio che, per carisma e carattere, assume il ruolo di leader per, come suol dirsi, gestire lo "spogliatoio"; ruolo che è sempre accettato dagli altri purchè sia svolto con l'obiettivo rivolto al bene della squadra stessa e non personale.

Tornando alle scelte fatte sul campo, mai facili e quasi sempre inappellabili, occorrerebbe essere stati presenti e partecipi per potere giudicare: nessuno meglio delle stesse protagoniste può essere stato in grado di conoscere in quel preciso momento gli stati d'animo di ciascuna giocatrice, la stanchezza, lo stress accumulato, lo stato degli avversari, ecc. ecc.

La decisione, scaturita dall'esame di tutti questi fattori, poteva essere azzeccata e invece si è rivelata infelice, se pure per un soffio: vogliamo per questo impiccarle tutte all'albero più alto?

In questo caso, almeno per quanto si è letto in un blog di FB, è apparso quantomeno strano che l'attacco, perché di vero attacco si è trattato, sia avvenuto con tanta tempestività e concludendo con la richiesta di dimissioni da parte della responsabile della squadra.

Forse la memoria mi fa difetto ma non mi pare che dalla stessa fonte si siano lette critiche così dure e nette appena un paio di mesi addietro dopo il disastro degli Europei, originato in buona parte dalla abominevole scelta delle "selezioni", di cui pure qualcuno ha beneficiato. Paragonando l'esito dei due eventi in quel caso nemmeno le dimissioni sarebbero state abbastanza sufficienti, forse fucilarli sul posto sarebbe stata una buona soluzione!

Ma si sa, in Italia siamo tutti e in tutti i campi degli esperti, allenatori e Commissari Tecnici che non avrebbero mai sbagliato una mossa, ovviamente dopo avere conosciuto l'esito.

E, tanto per criticare comunque, qualcuno ha perfino avuto da dire sulle divise di un bellissimo azzurro indossate dalle ragazze che, per quanto ne sappiamo, sono state scelte da loro e acquistate a loro spese: No comment!

Sia chiaro che la libertà di parola e di opinione sono ancora sacre nel nostro paese e le critiche ne sono il sale, purchè siano sensate, solide, costruttive e, soprattutto, obiettive.

Per concludere un pensiero alle nostre ragazze e al coach: abbiamo tifato e sofferto e, anche se il risultato soddisfa a metà, il bridge italiano deve essere loro grato per quanto fatto.

Grazie, grazie, grazie!!!!